

Primo ritrovamento di galena in provincia di Bologna

Marco Poli, Via Porrettana, 50
40033 Casalecchio di Reno, Bo

●Verso la metà dell'anno scorso un amico cercatore mi portò un piccolo pezzo di roccia, raccolto nella zona di Verzuno, che presentava in un angolo un frammento di cristallo nero, lucente sulle sfaldature.

Incuriosito da tale insolito ritrovamento decisi di intraprendere personalmente una ricerca sistematica nella zona per accertarmi se era possibile recuperare qualche altro cristallo di quel tipo, che a me sembrava essere galena!

Ho compiuto circa una ventina di sopralluoghi che mi hanno permesso di raccogliere dodici cristalli di galena assieme ad altri interessanti minerali associati.

Secondo le mie conoscenze questo è il primo ritrovamento assoluto di galena nella provincia di Bologna, non casuale e in giacitura particolare.

Notizie sul giacimento

La zona di ritrovamento si trova nella frazione di Verzuno, già famosa per l'idrotermalite di Rio Rivaletto. Tutta la località è comunque cosparsa di ofioliti (per la maggior parte idrotermaliti e serpentiniti).

Venendo dalla strada statale che da Bologna porta a Porretta Terme si gira a sinistra nel paese di Riola di Vergato, attraversando il ponte sul fiume Reno. Si prosegue poi diritto fino all'abitato di Ponte di Verzuno oltrepassando qui anche il torrente Limentra.

Nemmeno cento metri dopo il ponte si imbecca una stradina che sale a sinistra, con l'indicazione Verzuno.

Si prosegue per circa un chilometro o poco più, girando poi per la prima strada a destra.

I piccoli blocchi di calcare, piuttosto chiari e sempre mineralizzati a quarzo si trovano nel piccolo rio che passa vicino a quest'ultimo incrocio.

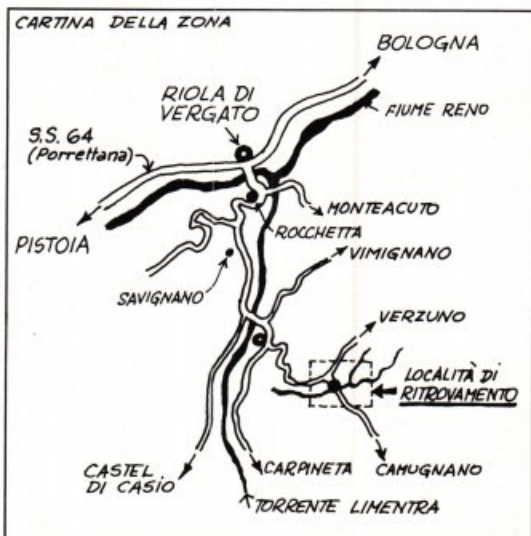
La galena e gli altri minerali si trovano in calcari metamorfosati mineralizzati a quarzo; purtroppo questi blocchi sono piccoli e rari.

Tutti i minerali da me ritrovati hanno come matrice il quarzo che ricopre le fenditure e spesso le occlude completamente.

Minerali reperibili

Quarzo: è il minerale che tappezza le cavità e su cui si ritrovano tutti gli altri cristalli.

Varia da una varietà microcristallina con individui quasi invisibili a cristalli che raggiungono i tre-quattro millimetri.



L'abito è sempre bipiramidato, con la presenza di un prisma poco sviluppato.

Sono cristalli piuttosto belli, ialini e lucenti, spesso con una nube interna lattescente che a volte si regolarizza divenendo un vero e proprio fantasma. Non mancano cristallizzazioni pseudocubiche interessanti.

Galena: si trova in cristalli di abito cubico più o meno regolare non molto lucenti, per lo più in accrescimenti.

A volte è completamente inclusa nel quarzo di riempimento e la frattura della vena determina la tipica sfaldatura lucente del minerale, di buon effetto estetico.

Si trova, come gli altri minerali, isolata, molto raramente la stessa drusa, anche se piuttosto grande, porta più di un cristallo.

Sfalerite: è già stata sporadicamente ritrovata nel bolognese all'interno di idrotermaliti, associata con millerite e jamborite, ma mai in questa giacitura.

Si tratta di cristalli tozzi, spesso geminati, di colore rosso che varia dall'aranciato al rubino, con superficie striata.

Ho potuto ritrovare la sfalerite solo nelle cavità dove il quarzo aveva dimensioni minime.

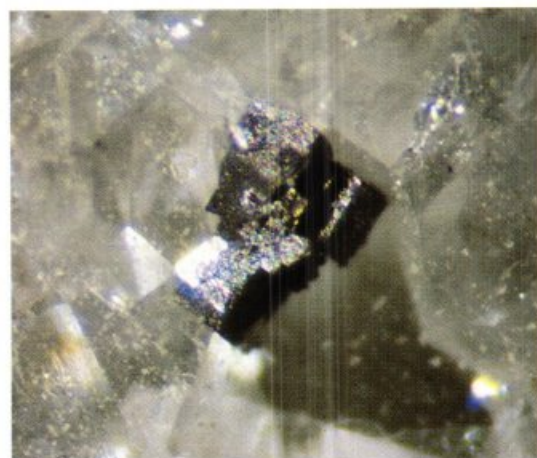
Calcopirite: anche per questo minerale il ritrovamento in tale giacitura presenta carattere di novità per la zona.

Si presenta in cristalli classici solitamente molto

**Fig. 1 - Quarzo
con fantasma:
circa 20 x.**



**Fig. 2 - Galena
su quarzo:
circa 15 x.**



**Fig. 3 - Galena: accrescimento di
cristalli cubici. Circa 15 x.**

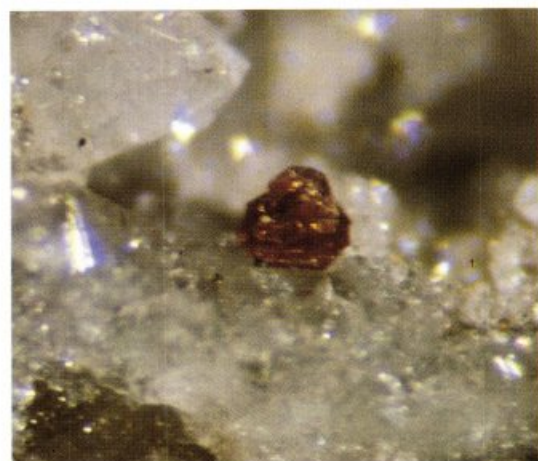
piccoli, lucenti e con iridescenza tipica del minerale.

Brookite: è l'unico minerale già ritrovato in passato in questa giacitura, non in questa zona ma molto vicino, più in basso, nel torrente Limentra. Si presenta in cristalli tabulari, spessi, piuttosto scuri, belli e lucenti.

Sono purtroppo sempre poco sporgenti dalla matrice quindi si possono ammirare pienamente solo i rari individui "sdraiati" su questa.

È indubbiamente il minerale più facile da reperire

**Fig. 4 - Sfalerite geminata
su quarzo. Circa 15 x.**



e non è raro trovare più cristalli vicini tra loro.

Vorrei segnalare inoltre un altro minerale che non sono riuscito a identificare ma che pare una clorite (v. fig. 8). Si presenta in piccole sferule verde chiaro, isolate o aggregate fra loro, a volte in file regolari.

Bibliografia

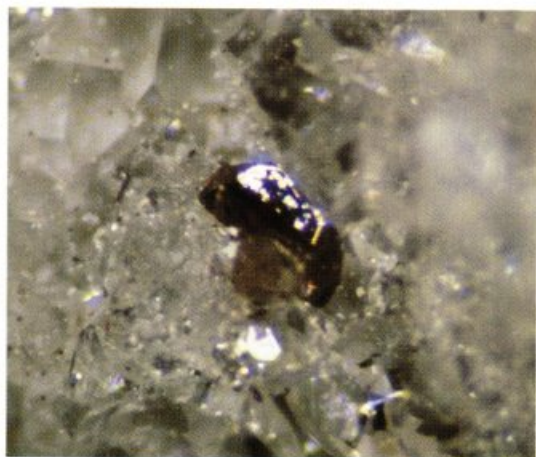
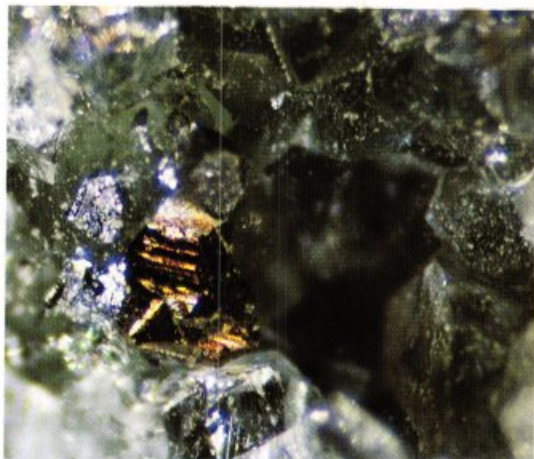
Per le note geologiche:

DAL RIO G. (1980): Mineralogia del bolognese. Edizione privata.

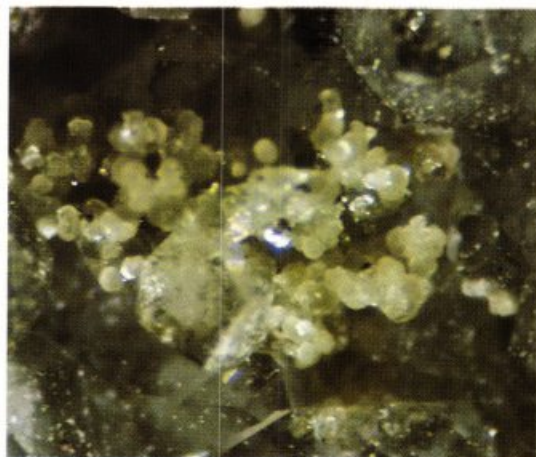
**Fig. 5 - Sfalerite
su quarzo:
circa 15 x.**



**Fig. 6 - Calcopirite
e galena su quarzo.
Circa 20 x.**



**Fig. 7 - Brookite
su quarzo: circa 15 x.**



**Fig. 8 - Sferulette verdi
su quarzo pseudocubico: circa 20 x.**

SUMMARY

First find of galena in the Bologna Province

Repeated and thorough surveys in the Verzano area, following the examination of a promising rock specimen from there, led to the discovery of 12 galena xls and other interesting associated minerals. As far as known, this should be the first report of galena in this Province. The Verzano area is well known for hydrothermalites and ophiolites; other rocks are scaly clays and limestones. Galena is found in small, metamorphosed limestone blocks with quartz, probably related to the ophiolitic formations; similar litotypes have been observed also close to hydrothermalites.

The locality is reached from Bologna to Riola di Vergato where,

turning left, the river Reno is crossed and the Limentra creek valley is followed to Ponte di Verzano; mineralized blocks are found in a small creek bed on the road's right, 1 km uphill.

Quartz lines all cavities as microcrystalline aggregates, with rare short xls to 4 mm, usually lustrous transparent, often with milky phantoms.

Galena occurs as simple cubes, usually single, rarely intergrown, sometimes completely embedded in quartz.

Sphalerite, as short striated micro xls often twinned, color orange to ruby-red.

Chalcopyrite, as very small, lustrous iridescent, euhedral xls.

Brookite, already found in the area at many localities, as nice, dark lustrous, tabular micro xls, flat on matrix.

Unknown, as pale green micro balls, either single or aggregated, probably a chlorite.

ZUSAMMENFASSUNG

Ester Fund von Galenit in der Provinz Bologna

Wiederholte gründliche Suche in der Region Verzano, nach Untersuchung einer von dort stammenden Gesteinsprobe, führten zur Entdeckung von 12 Bleiglanz-Kristallen und andern assoziierten interessanten Mineralien. Soweit bekannt, dürfte dies der erste Bericht über Galenit in dieser Provinz sein. Die Region Verzano ist für ihre Hydrothermalite und Ophiolite bekannt; andere Gesteine sind schuppige Tone und Kalkgesteine. Galenit findet sich in kleinen, metamorphisierten Kalkblöcken, mit Quarz, wahrscheinlich mit den ophiolitischen Formationen zusammenhängend; ähnliche Litotypen wurden auch nahe bei Hydrothermaliten festgestellt.

Den Fundort erreicht man von Bologna über Riola di Vergato, wo man links abbiegend den Fluss Reno überquert, um dann

dem Tal des Limentra-Baches bis Ponte di Verzuno zu folgen; die mineralhaltigen Blöcke finden sich in einem kleinen Bachbett rechts der Strasse, 1 km bergauf.

Quarz bedeckt als mikrokristalline Aggregate alle Hohlräume, mit selten Kristallen bis 4 mm, normalerweise glänzend durchsichtig, oft mit milchiger Phantombildung.

Galenit findet sich in einfachen Würfeln, normalerweise einzeln, selten verwachsen, hier und da völlig im Quarz eingebettet.

Sphalerit, in kurzen geriefen Mikrokristallen, oft verzwilligt, Farbe orange bis rubinrot.

Chalkopyrit, als sehr kleine, wohlgeformte Kristalle, mit glänzenden Anlauffarben.

Brookit, von zahlreichen andern Lokalitäten der Region bekannt, in hübschen, dunkel glänzenden tafeligen Mikrokristallen, flach auf der Matrix.

Unbekannt, als blassgrüne Mikrobällchen, einzeln oder aggregiert, wahrscheinlich ein Chlorit.

Libri

La Geologia dei Colli Euganei

di **Giamberto Astolfi e Franco Colombara** (1991)

Formato 16 x 24 cm, rilegato, 213 pagine, 180 foto a colori e 10 in BN, 90 disegni, piante e grafici.

Prezzo £ 40.000 (£ 35.000 per gli abbonati alla Rivista Mineral. Ital., comprese le spese postali)

Ottenibile scrivendo all'editore:

Editoriale Programma, Via S. Eufemia 5, 35100 Padova - PD.

Questo volume sulla geologia dei Colli Euganei realizza un originale progetto editoriale ed arricchisce la letteratura mineralogica italiana per una zona così importante ma poco descritta.

L'opera nel suo complesso costituisce una trattazione completa ed aggiornata sulla geologia dei Colli, ma affronta l'argomento in modo da assolvere alla duplice funzione di studio scientifico e di guida geologica pratica.

Vengono infatti approfondite le varie e complesse problematiche geologiche relative al territorio in esame quali origini, vulcanismo, costituzione geologica e litologica, geomorfologia e termalismo. La comprensione di tali argomenti è facilitata da una iconografia particolarmente ricca ed efficace, in gran parte inedita, costituita da fotografie e disegni interpretativi.

Un aspetto originale e di notevole interesse pratico è dato dalla descrizione di numerose località di particolare importanza geologica, mineralogica e/o paleontologica, per ciascuna delle quali viene presentata una scheda. La mineralogia locale viene ampiamente e sistematicamente trattata per la prima volta in questa sede.

Divulgazione e precisione scientifica si coniugano perfettamente in questo lavoro, ricco di notizie aggiornate e pertanto utile a tutti i cultori di Scienze della Terra.

(Redazione)

Phosphate, arsenate and vanadate minerals:

Crystal chemistry and classification.

Di **Kostov I, Breskovska V.** (1989)

212 pagg., 136 figure. **Kliment Ohridski Univ. Press, Sophia.**

La classe dei fosfati, arseniati e vanadati comprende oltre 500 specie distribuite nelle paragenesi più diverse e, soprattutto negli ultimi due decenni, ha attirato l'attenzione di collezionisti e studiosi, sia dal punto di vista descrittivo, che da quello cristallografico. Gli Autori propongono in quest'opera una loro classificazione che tiene conto non solo delle proprietà cristallografiche, ma anche delle reazioni paragenetiche. Ne deriva un criterio ibrido geo-cristallo-chimico che agli Autori sembra il più idoneo ad inquadrare i membri di questa classe. Dopo aver presentato e commentato le strutture di un centinaio di specie-tipo (pp. 28-145), vengono presentate tabelle di: nuova classificazione, elenco delle specie con le distanze interplanari, elenco delle specie e varietà discreditate o dubbie con sinonimie. Una ricca bibliografia conclude l'opera.

(V. de Michele)